

I templi greci di Paestum

CAMPANIA e Agrigento SICILIA

↓
1. Il Tempio di Nettuno e la cosiddetta Basilica,
V-VI sec. a.C. Paestum.

↓↓
2. Il Tempio di Athena (noto anche come
Tempio di Cerere), VI sec. a.C. Paestum.

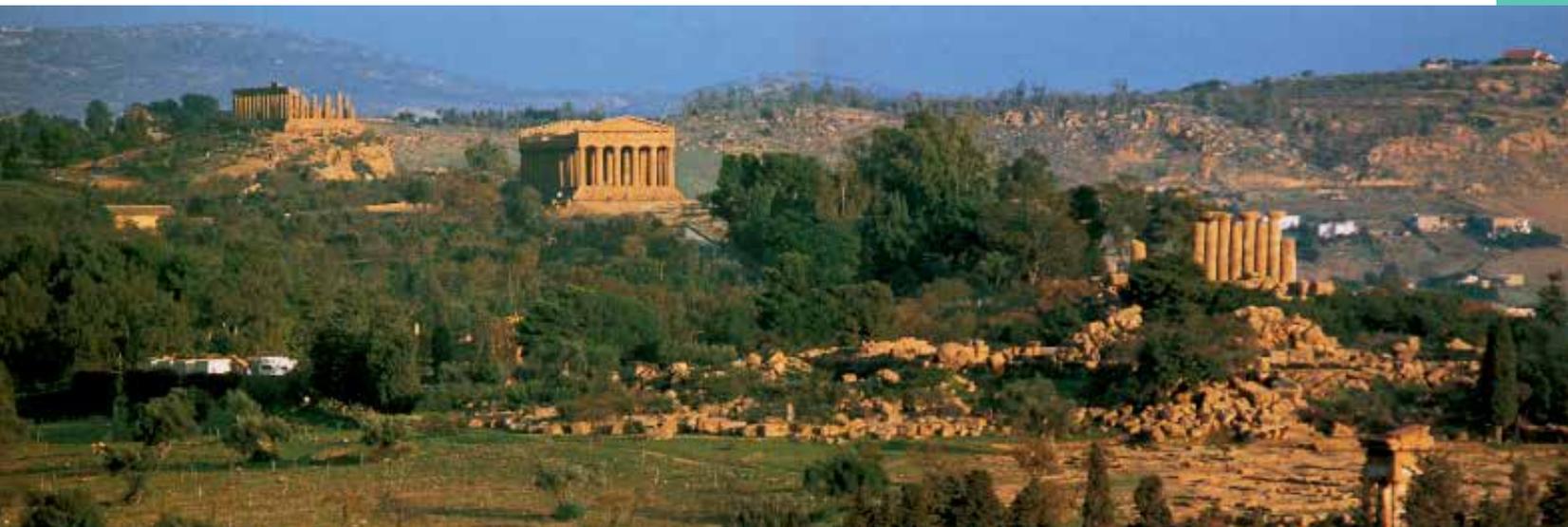


■ Paestum (oggi in provincia di Salerno) è il nome latino dell'antica città di Poseidonia, importante colonia magno-greca fondata verso la metà del VII secolo a.C. a un centinaio di chilometri da Napoli. Poseidonia raggiunse il momento di massimo splendore in età arcaica a partire dal 560 a.C. Proprio a questo periodo risale la costruzione dei principali templi della città, edificati a distanza di cinquant'anni l'uno dall'altro: il Tempio di Cerere (500 a.C. ca.), in realtà dedicato ad Athena, la cosiddetta Basilica (550 a.C. ca.) e il

Tempio di Nettuno (450 a.C. ca.), anch'esso in realtà dedicato ad un'altra divinità, Hera. Questi tre edifici, giunti a noi in buone condizioni, costituiscono una testimonianza fondamentale dell'architettura templare greca antica, in particolare dimostrano come lo stile dorico abbia trovato nelle colonie della Magna Grecia una delle sue migliori espressioni. La principale attrazione di questo straordinario sito archeologico è la Basilica, grandioso tempio arcaico dedicato ad Hera, dea particolarmente venerata in questa

città. Deve il suo nome tradizionale a un iniziale fraintendimento degli archeologi settecenteschi, che, fuorviati dal suo raro prospetto con nove colonne sul fronte, scambiarono l'edificio per una basilica di epoca romana. Il sito archeologico di Paestum, insieme a quello della vicina Velia, rientra nei confini del Parco del Cilento che, per l'importanza del suo paesaggio naturale e culturale e per la presenza dei due insediamenti, è stato riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel 1998.





3. Una veduta di insieme della Valle dei Templi, 480 a.C. Agrigento.

■ La Valle dei Templi, centro dell'antica città greca di Agrigento, in Sicilia, ospita una serie di templi dorici che si distinguono per il buono stato di conservazione. Con i suoi 1300 ettari di estensione, è il parco archeologico più vasto del mondo oltre che uno dei più famosi. Dal 1997, l'intera zona è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità stilata dall'Unesco. L'antica città di Agrigento fu fondata dagli abitanti della vicina Gela nel 581 a.C. col nome di Akragas, e divenne presto uno dei centri urbani più importanti e prosperi del mondo antico. La Valle dei Templi, edificata nel V secolo a.C., occupava il margine sud della città: non era quindi l'acropoli di Agrigento, che invece si trovava più a monte. Il nucleo originario era di età greca e comprendeva dieci templi, tre santuari e due *agorà*; in età romana furono poi edificate alcune necropoli, un quartiere residenziale e una sala del consiglio cittadino. Tra i templi si distinguono il Tempio della Concordia, il Tempio di Hera Lacinia (o di Giunone), il Tempio di Eracle, il Tempio di Zeus Olimpio.



4. Il Tempio della Concordia, 440-430 a.C. ca. Agrigento.



5. Modellino del Tempio di Zeus ad Agrigento. Museo archeologico nazionale. Agrigento.

■ Il Tempio di Zeus Olimpio, costruito nella Valle dei Templi nel 480-479 e oggi quasi completamente distrutto, aveva il primato di essere il tempio più grande del mondo antico. Come evidenzia bene il modellino, la sua caratteristica principale era quella di presentare colossali telamoni, statue alte sette metri e mezzo che si alternavano alle semicolonne per reggere il peso dell'architrave in facciata.

■ La grande attrazione della Valle dei Templi è il Tempio della Concordia, uno dei meglio conservati dell'antichità. L'edificio, costruito tra il 440 e il 430 a.C., deve erroneamente il suo nome a una antica iscrizione latina ritrovata nei suoi pressi. Si tratta di un tempio dorico con sei colonne in facciata e tredici sui lati lunghi, che sorge su quattro gradoni. Oltre alla peristasi, anche i due timpani si sono conservati quasi integralmente. La cella presenta ancora le sue pareti. Un tempo l'edificio era interamente stuccato e vivacemente colorato. La buona conservazione del Tempio della Concordia è legata al suo riutilizzo come chiesa cristiana nel IV secolo.